



## Comunicato Stampa

### In Memoria di Nanni Sommariva

Nanni voleva che pubblicassimo sul Bollettino del Club questa poesia di Padre Faber:

#### *Il Valore di un Sorriso*

Un sorriso non costa nulla e rende molto.

Arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona. Non dura che un istante, ma il suo ricordo è talora eterno.

Nessuno è così ricco da poterne fare a meno. Nessuno è così povero da non poterlo dare.

Crea felicità in casa; è sostegno negli affari; è segno sensibile dell'amicizia profonda.

Un sorriso dà riposo alla stanchezza; nello scoraggiamento rinnova il coraggio; nella tristezza è consolazione; d'ogni pena è naturale rimedio.

Ma è bene che non si può comprare, né prestare, né rubare, poiché esso ha valore solo nell'istante in cui si dona.

E se poi incontrerete talora chi non vi dona l'atteso sorriso, siate generosi e date il vostro; perché nessuno ha tanto bisogno di sorriso come chi non sa darlo agli altri.



Omelia per Giovanni Sommariva 17 luglio 2008

di *don Paolo Bacigalupo*

Ci sono persone che quando muoiono lo fanno con lo stesso stile con cui hanno vissuto ogni istante della loro vita, perché il loro spirito non si arrende.

Ci sono persone che quando muoiono ti consegnano alte lezioni di vita, e non di morte. Giovanni è una di queste persone. Ci sono persone che se anche vivono il tempo della malattia o gli istanti faticosi del morire, non considerano mai tutto questo ragione sufficiente per smettere ... per smettere di guardare in avanti, per smettere di gustare la bontà e la bellezza della vita. Ma posizionandosi ostinatamente in direzione contraria, rispetto a tutto quello che gli sta accadendo continuano ... continuano ad amare, continuano a compiere i gesti del quotidiano, continuano a dare senso alla vita. Giovanni è una di queste persone.

Per ulteriori informazioni: [segreteria@chiavaritigullio@rotary-2030.it](mailto:segreteria@chiavaritigullio.rotary-2030.it)





# Rotary Club Chiavari Tigullio

Distretto 2030 Italia

Annata 2008-2009

In questi giorni ho ascoltato le tre parole per cui Giovanni ha vissuto. La passione per la terra, l'amore per il mare e il desiderio di innalzarsi in cielo.

Cercando di capire il perché, mi sono detto che terra, mare e cielo sono le prime tre parole che abbracciano la vita. Le prime tre parole che compongono la bellezza del creato. Le prime tre parole nelle quali da sempre l'uomo incontra il volto di Dio. In queste tre parole Dio ha cominciato a inventare la vita; in queste tre parole Dio ha cominciato a chiamare l'uomo ad un sogno di bellezza, di libertà e di amore.

La prima parola che Giovanni ha vissuto: la terra. Non intendo solo la sua passione per il lavoro.

Ma terra, ha significato per Giovanni non perdere mai la speranza con cui ha camminato nella sua vita. Terra che ti insegna l'umiltà del piegarsi e il sentirti alla pari con tutti. Terra sentita e amata come grembo di madre, nel quale si compie il miracolo della vita che nasce. La terra sulla quale Giovanni si è chinato instancabilmente con tutto se stesso per ascoltare in essa il silenzioso miracolo della luce. La luce che feconda l'oscurità della terra, perché dal suo grembo si liberino mille forme, mille colori, infiniti frutti, fili d'erba e fiori. Terra che ti insegna il primo mistero dell'essere uomo e donna: generare la vita, dare alla luce, diventare padre e madre di qualcuno. La terra dalla quale Giovanni ha imparato la prima direzione della vita: la profondità. Si perché un uomo è tale se impara ad andare nel profondo. A mettere radici profonde e forti in se stesso. A comprendere che ciò che veramente conta nella vita non abita in superficie, in ciò che è banale e facile, ma è sempre nascosto nel profondo.

La seconda parola che Giovanni ha vissuto: il mare. Non intendo solo la sua passione di navigare.

Nel vangelo di Luca c'è una parola che mi ha sempre colpito, e che un giorno Gesù rivolge al suo amico Pietro: "prendi il largo.. .ti farò pescatore di uomini". Giovanni ha vissuto il mare perché ti invita a partire, a mollare l'ancora. Il mare perché ti insegna a sciogliere gli ormeggi della sicurezza e della tranquillità, che rischiano di ridurre la tua vita a semplice "barca ormeggiata", senza una direzione, senza una meta, senza un'ispirazione. Il mare perché ti insegna a vivere della stessa libertà del vento che "soffia dove vuole, ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va". Giovanni ha vissuto il mare, perché ti insegna la seconda direzione della vita: l'orizzontalità. Il mare che insegna il senso di orizzonti infiniti. Il mare che trasmette all'uomo il senso della libertà nella misura in cui sei capace di allargare i tuoi orizzonti, il tuo modo di pensare, il tuo modo di amare, il tuo modo di guardare alla vita. L'orizzonte del mare che a volte è l'infinita distanza che ti separa dal fratello, e per il fratello da raggiungere percorrere distanze infinite come il mare.

La terza parola che Giovanni ha vissuto: il cielo. Non intendo solo la sua passione di volare.

Giovanni ha vissuto il cielo perché addita all'uomo la terza direzione della vita: la verticalità. Il cielo ricorda all'uomo che il senso della vita è ascendere. Salire in alto verso il meglio di se stessi. Giovanni ha vissuto il cielo perché ricorda all'uomo che in esso c'è un principio di vita e di amore che non è soltanto umano, ma innanzitutto divino. Giovanni ha vissuto il cielo, perché ha vissuto la sua umanità ascoltando sempre il divino che era in lui. Vivere il cielo significa vivere la vita con un profondo senso della presenza di Dio. E Giovanni ha vissuto una profonda relazione con Dio perché

Per ulteriori informazioni: [segreteria@chiavaritigullio@rotary-2030.it](mailto:segreteria@chiavaritigullio@rotary-2030.it)





# Rotary Club Chiavari Tigullio

Distretto 2030 Italia

Annata 2008-2009

la sua vita potesse essere, fin da ora, regno dei cieli.

A questo proposito permettetemi un ricordo personale, di questi ultimi giorni, condiviso con la famiglia di Giovanni e che rimarrà impresso per sempre nel mio cuore come qualcosa di infinitamente prezioso. Qualche giorno fa, ho portato a Giovanni l'ultima eucarestia, l'ultimo pezzo di pane della sua vita. E appena l'ha ricevuto ha commentato così: "Ah, mi ci voleva proprio!". Con queste parole Giovanni mi ha insegnato il senso dell'eucarestia, il senso del pane, come nessuno era mai riuscito a fare prima. Sull'eucarestia, sul pane della terra, sul pane da spezzare con i fratelli, sul pane che viene dal cielo, mi hanno insegnato molto di più le parole di Giovanni, le parole di uomo malato, che tanti anni di seminario e di teologia studiata sui libri. Giovanni mi ha insegnato il senso del pane, il senso dell'eucarestia per come la cercava, per come la riceveva, per come la gustava: "Ah, mi ci voleva proprio!".



Il pane dei poveri, non dei perfetti. Il pane, che la liturgia definisce, "frutto della terra e della fatica dell'uomo", affinché possa essere sostenuta ogni fatica del cammino dell'uomo sulla terra. Il pane da condividere con qualcuno, senza il quale non è possibile colmare la distanza, il mare, che ti separa dall'altro. Il pane che viene dal cielo, che ti insegna la vita, la vera vita, quella che non muore mai, perché non muore mai chi trova il coraggio di essere pane per qualcuno, chi trova il coraggio di spezzarsi e farsi briciola e boccone per sostenere il cammino del fratello.

Nel pane dell'eucarestia Giovanni ritrovava la sua terra, il suo mare, il suo cielo.

Ho un ricordo vivissimo della nostra gita in Olanda nella primavera del 1997: passeggiavamo nel grande parco di Keukenhof e, passando di aiuola in aiuola, non solo mi illustravi tipi e caratteristiche di ogni pianta, ma, spesso, accompagnavi la spiegazione su cyclopedium e cymbidium con aneddoti della tua vita fra i fiori, dei tuoi viaggi più o meno avventurosi nel paese dei tulipani con l'amico, floricoltore come te, Giulio Giorgi, che da un sacco di tempo ti stava aspettando lassù, per riabbracciarti.

Sì, l'hai fatto aspettare un bel po', ma non potevi fare diversamente: avevi ancora un sacco di cose da fare quaggiù.

Dovevi esser sicuro di aver sistemato la tua amatissima famiglia nel migliore dei modi; dovevi veder crescere i tuoi nipotini; dovevi ancora battersi - col coraggio di chi ha vissuto una vita generosa e integerrima - contro la cattiveria degli invidiosi; dovevi ancora vincere la sfida del volo e prendere il brevetto per gli ultraleggeri; dovevi ancora accompagnarci a visitare la Sicilia, coi suoi templi, i suoi paesaggi incantati e incantevoli, le sue infinite scalinate, salite con quella gioia di vivere così contagiosa e ammirevole, così sorprendente in chi per più di dodici anni ha giocato a nascondino con la morte.

Dovevi soprattutto assaporare fino all'ultimo lo sconfinato amore di Bruna, che ti ha accompagnato, discreta, positiva, sempre sorridente, anche quando la fatica era tanta. Dovevi insegnare a noi tutti, tuoi piccoli amici, ad affrontare con serenità e coraggio la malattia e l'inevitabile declino.

Per ulteriori informazioni: [segreteria@chiavaritigullio@rotary-2030.it](mailto:segreteria@chiavaritigullio@rotary-2030.it)





# Rotary Club Chiavari Tigullio

Distretto 2030 Italia

Annata 2008-2009

Perfino la tua esperienza di rotariano hai messo splendidamente a frutto con la semplicità dei grandi: non potrò mai dimenticare la tua (e la mia) grande e sincera commozione e sorpresa quando al Congresso di Torino ti fu conferita dal Governatore Distrettuale la tua prima Paul Harris Fellow (e allora era un riconoscimento ben più raro e "pesante").

Una grande Fede in Dio e l'amore dei tuoi cari ti hanno sempre sorretto. Non hai mai dimenticato di aiutare gli ultimi e di perdonare chi ti ha fatto del male. Ora riposa in pace negli infiniti giardini del Cielo.

Come sta scritto sulla tomba dei Giusti, ti sia lieve la terra che ti copre. Da quella terra continueranno a nascere splendide orchidee.

Grazie, Nanni.

*Mario Cappetti*



Nanni l'ho conosciuto col Rotary, ormai 7 anni fa. Da subito è stato un amico, una persona speciale, come solo lui sapeva essere.

Sapere che mi interessavo marginalmente di aerei per il mio lavoro suscitò la sua curiosità, cominciammo a parlarne, e la sua semplicità e simpatia mi hanno conquistato e affascinato per tutti questi anni.

Di lui ricorderò sempre la sua franchezza e trasparenza, il suo brevetto per gli ultraleggeri in tarda età, la sua voglia di stare con gli amici, la lunga discussione su due incidenti aerei descritti su una rivista specialistica quando lo andammo a trovare con Ornella a San Martino durante uno dei suoi ricoveri, così, come se nulla fosse successo, il realismo con cui parlava della convivenza col suo "amico" che ce l'ha portato via.

Nanni ha vissuto appieno la propria vita, sfruttandone ogni momento disponibile, andando e ritornando dal limite così tante volte da farcelo paragonare al proverbiale gatto con nove vite. Anche questa volta non volevo credere che non l'avremmo più visto.

Scrivo questi pensieri in aereo, di ritorno dall'Air Show di Farnborough, e in fondo mi piace pensare che Nanni ha deciso di volare via oggi pomeriggio mentre i migliori aerei al mondo facevano delle incredibili acrobazie in suo onore sulle nostre teste.

*Franco Cavagnaro*







# Rotary Club Chiavari Tigullio

Distretto 2030 Italia

Annata 2008-2009

Pensando a Nanni, si confondono nella mente parole alla rinfusa come simpatia, sorriso, gentilezza, gusto dell'umorismo, amicizia, serenità, lavoro, disponibilità, tenacia e caparbieta, amore per la famiglia e per la sua straordinaria Bruna

Credo anch'io, come tutti coloro che lo hanno conosciuto da vicino, di poter affermare che Nanni era un "mio" amico e che io ero un "suo" amico. Egli possedeva la rara dote dello slancio spontaneo e della trasparente sincerità.

Era affezionatissimo al suo Rotary Club Chiavari Tigullio di cui, con me e con altri venti amici, era stato socio fondatore nell'ormai lontano 1984/85. Come presidente, vi aveva lasciato un'impronta particolare, specchio della sua personalità. Il tutto con grande modestia e semplicità. Chi non ricorda il famoso lancio, nella sua serra di San Salvatore, del progetto "Un Ananas per Don Nando", madre di tante altre azioni umanitarie? Chi può dimenticare gli alti riconoscimenti ricevuti nell'ambito del suo club, del suo distretto e in campo internazionali (Abidjan e Chamonix)?

Ai tanti primati conseguiti in campo rotariano dobbiamo, purtroppo, registrarne un altro. L'ultimo. Nanni è il primo dei fondatori a lasciarci.

Nell'anno della mia prima presidenza Nanni mi aveva regalato una coppia di kiwi. A distanza di venti anni questi alberi sono e saranno, sempre lì, nella nostra casetta di Codivara, a ricordare a me e a Marialuisa un nostro grande amico scomparso ma sempre in vita nei nostri cuori.

*Roberto Napolitano*

---

O Dio, Signore di tutti i cieli, accogli Nanni che sta volando da te.

*Pippo Solari*

---

Ho conosciuto Nanni Sommariva alla metà degli anni '70 come componente del Consiglio Generale della Comunità Montana Fontanabuona.

Presiedeva, allora, l'Ente il dott. Romano Federighi e io, per quindici anni, sono stato suo Assessore. In questo lungo periodo Nanni Sommariva ha fatto parte del Comitato Consultivo per le deleghe in Agricoltura, presieduto dal dott. Radice e da altri esperti dei vari settori, fra i quali il dott. Antonino Momo in rappresentanza del Corpo Forestale dello Stato.

Di Nanni, la Presidenza e gli Assessori, hanno avuto modo di apprezzare e considerare favorevolmente le sue proposte ed i suoi suggerimenti sui numerosi interventi che la Comunità Montana realizzava nei vari Comuni.

In questi ruoli non facili, Nanni si è sempre distinto per l'impegno, la serietà e la perseveranza con i

Per ulteriori informazioni: [segreteria@chiavaritigullio@rotary-2030.it](mailto:segreteria@chiavaritigullio.rotary-2030.it)





# Rotary Club Chiavari Tigullio

Distretto 2030 Italia

Annata 2008-2009

quali ha sempre assolto ai suoi compiti.

Nel Porto di Chiavari lo incontravo spesso, nei giorni festivi, perché con la sua barca "Guendalina" usciva a pescare.

Con lui siamo stati soci fondatori del Rotary ma della sua attività di "rotariano", ne parleranno meglio gli altri Soci.

Certamente è venuto a mancare un grande amico ed un vero "Rotariano".

*Luigi Ferrea*



---

Cari amici

apprendere che Nanni non è più tra noi mi addolora profondamente, ricordandone la bella figura di rotariano e di uomo.

Nanni era Presidente del Club quando io facevo le prime esperienze da coordinatore dei club del levante ligure e offrii a un folto gruppo dei soci un'indimenticabile giornata di gioia e di amicizia nelle sue serre. Ci mancherà molto per il suo tratto gentile e la sua bella personalità.

Consentitemi di unirmi al vostro dolore e di essere vicino ai Suoi cari in un giorno così triste, insieme a Velia

*PDG Luigi Salvati*

Chiavari, 15 luglio 2008